

Nel 1859 il Lohde vide ancora alcuni frammenti del pavimento musivo, che egli riprodusse in dodici disegni schematici nella tavola VI della sua pubblicazione „der Dom von Parenzo“; allora non v' esisteva più traccia delle iscrizioni precedentemente osservate: bensì egli poté leggere ancora dinanzi l'altare del sacramento altro nome, cioè DOMINICVS ARCHIDIACONVS il cui frammento è ora conservato nel battistero.

Nel 1877 e 1878 il francese *Carlo Errard* copiò a colori tutti i mosaici della chiesa e tra altro anche gli ultimi resti del pavimento (veggasi la relativa pubblicazione *C. Errard*, „L'art byzantin“, vol. II Parenzo, Parigi, 1904): nel 1880 fu inconsultamente deliberato di levare le lapidi ed i residui del mosaico per sostituirvi l'attuale selciato a quadri di marmo; il sig. Giulio *de Franceschi* per conservare almeno un disegno di quanto era sino a noi pervenuto fece un rilievo dei mosaici e dei loro scompartimenti, rilievo da lui donato alla Società istriana di archeologia e storia patria.

Certo anche il pavimento del battistero era trattato a mosaico; ma dello stesso non si rinvenne traccia alcuna.

Il manoscritto Kandleriano della seconda metà del sec. XVIII (veggasi nota 3 a pag. 46) contiene rispetto al pavimento i seguenti accenni:

« Il pavimento era tutto a mosaico con varie figure e fiorami e con alcune iscrizioni delle quali se ne vede ancora qualche vestigio.

« A piedi della cappella del Sacramento che è dalla parte dell' Epistola si legge in lettere romane

IOHANNES V · C ·

« Nell'altra Nave opposta vicino al nuovo Altare de SS. Mauro et Eleuterio si leggevano sino a questi ultimi tempi queste parole

CLAVDIA RELGIOSA FEMINA CVM SVA NEPOTE
HONORIA PRO VOTO SVO FECERVNT · · ·
BASILIA RELIGIOSA FEMINA CVM SVA · · ·

« Ora non si vedono se non = CLAVDIA ».

Il Kandler ha comunicato questa notizia al prof. de *Eitelberger* che la pubblicò nel 4° e 5° fascicolo delle « *Mittelalterliche Kunstdenkmale des österr. Kaiserstaates* » 1858: il *Lohde* riporta le suddette iscrizioni a pag. 11 del suo opuscolo sul duomo di Parenzo, però inesattamente, cioè nella 1ª riga scrive *Religiosa* in luogo di *Relgiosa*, e *nepta* in luogo di *Nepote* e nella 3ª riga *Basileia* in luogo di *Basilia*.